



PUNTO PACE VALDERA

PREGHIAMO PER LA PACE
guidati dalle parole di Papa Leone

Ponsacco 1 giugno 2026

T. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

CANTO DI ESPOSIZIONE: Pace dona ai nostri cuori

<https://www.youtube.com/watch?v=uDCIX1zZ6C4&list=RDMM&index=9>

Pace dona ai nostri cuori

Pace che Tu solo sai dare (2 v)

Gesù, Tu sei la Pace

Gesù, Tu sei l'Amore

Dalle tue piaghe siamo guariti

Mi abbandono a Te, confido in Te.

(da capo)

.....

Gesù, Tu sei la Pace

Gesù, Tu sei l'Amore

Dalle tue piaghe siamo guariti

Mi abbandono a Te, confido in Te.

Dalle tue piaghe siamo guariti

Mi abbandono a Te, confido in Te.

Preghiera di esposizione del SS sacramento

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

A cori alterni

Vieni, Santo Spirito

Manda a noi dal cielo

Un raggio di luce

Vieni, Padre dei poveri

Vieni, datore dei doni

Luce dei cuori

Consolatore perfetto

Ospite dolce dell'anima

Dolcissimo sollievo

Nella fatica, riposo
Nella calura, riparo
Nel pianto, conforto

Luce beatissima
Invadi fino all'intimo
Il cuore dei tuoi fedeli

Senza la tua forza
Nulla è nell'uomo
Nulla senza colpa

Lava ciò che è sordido
Bagna ciò che è arido
Ciò che sanguina risana

Piega ciò che è rigido
Scalda ciò che è gelido
Drizza ciò che è sviato

Dona ai tuoi fedeli
Che solo in te confidano
I tuoi santi doni

Dona virtù e premio
Dona morte santa
Dona eterna gioia

SILENZIO E ADORAZIONE (5 MINUTI)

https://www.youtube.com/watch?v=_wMI5Cyg1Ms

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (Is 57,14-21)

¹⁴ Si dirà: «Aggiustate, aggiustate, preparate la via, togliete gli ostacoli dalla via del mio popolo!»

¹⁵ Infatti così parla Colui che è l'Alto, l'eccelso, che abita l'eternità e che si chiama il Santo: «Io dimoro nel luogo eccelso e santo, ma sto vicino a chi è oppresso e umile di spirito per ravvivare lo spirito degli umili, per ravvivare il cuore degli oppressi.

¹⁶ Io infatti non voglio contendere per sempre né serbare l'ira in eterno, affinché gli spiriti, le anime che io ho fatte, non vengano meno davanti a me.

¹⁷ Per l'iniquità della sua cupidigia io mi sono adirato e l'ho colpito; mi sono nascosto, mi sono indignato; ma egli, ribelle, ha seguito la via del suo cuore.

¹⁸ Io ho visto le sue vie e lo guarirò; lo guiderò e ridarò le mie consolazioni a lui e a

quelli dei suoi che sono afflitti.

¹⁹ Io metterò la lode sulle sue labbra. Pace, pace a chi è lontano e a chi è vicino», dice il SIGNORE, «io lo guarirò!»

²⁰ Ma gli empi sono come il mare agitato, quando non si può calmare e le sue acque cacciano fuori fango e pantano.

²¹ «Non c'è pace per gli empi», dice il mio Dio.

Momento di silenzio

✠ Dalle parole di Papa Leona nella Grotta di Nostra Signora di Lourdes nei Giardini Vaticani Sabato, 30 maggio 2026

Contemplare con Maria i misteri del Rosario ci conduce a riconoscere in Gesù Cristo l'unica definitiva Parola, che il Padre ha pronunciato, Parola di pace per tutti coloro che ritornano a Lui con il cuore pentito. Il Signore non ci abbandona mai, anche quando noi lo dimentichiamo, anche quando perdiamo la via, Egli viene a cercarci e si fa vicino con l'amore di sempre. Come ricorda il profeta Isaia: «Io pongo sulle labbra: pace, pace ai lontani e ai vicini» (Is 57,19). Chi ha fiducia in Dio comprende questo annuncio di pace e ne diventa artefice, costruendola con le sue stesse mani (cfr Mt 5,9).

✠ La pace, infatti, non è una teoria da verificare in laboratorio, né un'ingenua illusione, né un affare da gestire per interesse. Quando la si ricerca con cuore sincero, essa è piuttosto un impegno quotidiano della nostra vita: scaturisce dalla giustizia e dall'amore, come armonia che unisce le persone, le famiglie, le comunità, i popoli. Anche in questo tempo di tensioni e conflitti, la pace diventa possibile quando si vuole ascoltare il grido di chi ne è privato: bambini innocenti, madri e padri angosciati, prigionieri maltrattati, profughi, persone sofferenti di ogni età. Tutti costoro hanno sulle labbra una sola parola: pace! Noi lo sappiamo: la pace è sempre possibile perché è dono di Dio.

✠ Questa pace, la sua pace, ha il volto di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, che nella sua vita donata per noi ha riconciliato il cielo e la terra. Come scrive l'Apostolo Paolo: «Egli è la nostra pace» (Ef 2,14): Colui che abbatte i muri dell'inimicizia, che vince l'arroganza con l'umiltà e riscatta dal peccato l'intera creazione. Quando il Signore Gesù è con noi e ci comportiamo da veri discepoli del suo amore, allora lo Spirito Santo può realizzare ciò che appare umanamente impossibile. Quando invece ci si allontana da Dio, ci si allontana anche dall'uomo, dal nostro prossimo, restando indifferenti al suo dolore.

✠ Ogni volta che ritorniamo al Signore, la sua pace diventa il nostro impegno, secondo i compiti e le responsabilità di ciascuno. La nostra preghiera diventa così missione e profezia: non dovrà più esserci pianto di innocenti nelle nostre città; nessuno dovrà fuggire dalla propria casa per la minaccia delle bombe; la bramosia di potere e la violenza delle parole lasceranno il passo alla sete di giustizia e di verità.

✠ Ma ognuno può e deve fare la sua parte, cominciando da cose piccole ma importanti, astenendosi da ogni violenza verbale o fisica, nella vita di ogni giorno e anche nei *social media*. Cari fratelli e sorelle, la pace vera inizia in un cuore che ama; viene testimoniata da labbra che pronunciano parole di riconciliazione; si riflette negli occhi che guardano al mondo con mitezza e saggezza. Questa è la vera forza, la forza della verità e dell'amore.

SILENZIO E ADORAZIONE (5 MINUTI)

<https://www.youtube.com/watch?v=wMI5Cyg1Ms>

Al termine del momento di silenzio condividiamo la lettura ad alta voce di una frase che ci ha particolarmente colpito.

INVOCHIAMO LA PACE

Insieme

Signore Gesù, nostra pace, allontana da noi lo spirito di contesa.

Metti sulle labbra parole miti, nel cuore pensieri buoni,
nelle mani gesti di riconciliazione.

Donaci di ascoltare prima di giudicare, di servire prima di pretendere,
di perdonare come Tu perdoni.

Maria, Madre, insegnaci la pazienza;

Spirito Santo, rinnova la terra con il tuo soffio.

Fa' fiorire la pace nelle famiglie, nelle città e tra i popoli.

O Dio di ogni consolazione, benedici i piccoli,
i poveri e chi soffre a causa della guerra:

apri strade di dialogo e giustizia, oggi e sempre.

Amen.

✠ Papa Leone nell' incontro con i sindaci e i fedeli dei comuni della "TERRA DEI FUOCHI" Piazza Calipari (Acerra) Sabato, 23 maggio 2026

...Sono contento di trascorrere fra voi questo sabato mattina, per visitare nuovamente una regione di cui nessuna ingiustizia può cancellare la bellezza. Nella vita comprendiamo che più una bellezza è fragile, più chiede cura e responsabilità. Questo, carissimi, è il senso principale della mia presenza oggi ad Acerra: confermare e incoraggiare quel sussulto di dignità e responsabilità che ogni cuore onesto avverte quando la vita germoglia e subito è minacciata dalla morte.

✿(...) In questo territorio, infatti, la vita c'è e contrasta la morte; la giustizia esiste e si affermerà. Occorre, certo, scegliere la vita e liberarsi dai legami di morte. C'è sempre una sottile convenienza nella rassegnazione, nei compromessi, nel rimandare le decisioni necessarie e coraggiose. Il fatalismo, il lamento, lo scaricare la colpa sugli altri sono il terreno di coltura dell'illegalità e un principio di desertificazione delle coscienze. Per questo vorrei dire a tutti voi: assumiamoci ognuno le proprie responsabilità, scegliamo la giustizia, serviamo la vita! Il bene comune viene prima degli affari di pochi, degli interessi di parte, piccoli o grandi che siano.

✿Questa terra ha pagato un tributo alto, ha sepolto tanti suoi figli, ha assistito alla sofferenza di bambini e innocenti. Il valore e il peso di quel dolore impongono di provare insieme a essere testimoni di un nuovo patto. Siete in cammino verso il tempo della rinascita, che non è tempo di rimozione, ma di azione etica e di memoria operosa.

✿È il momento di uno sguardo contemplativo, quello cui l'Enciclica *Laudato si'* ha richiamato tutti gli esseri umani, ciascuno a partire dalle sue responsabilità. (..) Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma a una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico» (*Laudato si'*, 111).

✿Sorelle, fratelli, quel paradigma si presenta ancora oggi come vincente: è all'origine del moltiplicarsi dei conflitti, dietro ai quali c'è la corsa all'accaparramento delle risorse; lo vediamo resistere ogni volta che chi ha responsabilità politiche e istituzionali è troppo debole verso chi è forte; lo ritroviamo attivo in uno sviluppo tecnologico che mira ai vertiginosi profitti di pochi ed è cieco davanti alle persone, al loro lavoro e al loro futuro. Per questo, se siamo chiamati a cambiare, è a partire dal nostro sguardo.

SILENZIO E ADORAZIONE (5 MINUTI)

<https://www.youtube.com/watch?v=wMI5Cyg1Ms>

Al termine del momento di silenzio condividiamo la lettura ad alta voce di una frase che ci ha particolarmente colpito.

PREGHIERA PER L' ITALIA

A cori alterni

Vergine Maria, Mater Unitatis,
questa sera intendiamo specchiarci in te
e porre sotto il manto della tua protezione
il popolo italiano.

Vergine del servizio,
donaci di comprendere a quale libertà

tende un'esistenza donata,
quale segreto di bellezza
è racchiuso nella verità di un incontro.

Vergine della Croce,
concedici di contemplare
la vittoria di Cristo sul mistero del male,
capaci di esprimere ragioni di speranza
e presenza d'amore nelle contraddizioni del tempo.

Vergine del Cenacolo,
sollecita le nostre Chiese a cooperare tra loro,
nella comunione con il Vescovo di Roma.
Rendi tutti noi partecipi del destino di questo Paese,
bisogno di concordia e di sviluppo.

Vergine del Magnificat,
liberaci dalla rassegnazione,
donaci un cuore riconciliato,
suscita in noi la lode e la riconoscenza.
E saremo perseveranti nella fedeltà sino alla fine.

Papa Leone ad Acerra Sabato, 23 maggio 2026

Secondo alcuni, lasciare un mondo migliore ai nostri figli è diventata un'ambizione molto grande. Non lo deve essere, però, la missione di lasciare al mondo figli e figlie migliori. L'impegno educativo è alla nostra portata ed è prioritario. Educazione dei giovani, certo, ma anche degli adulti; dei bambini, ma anche degli anziani; dei cittadini e dei loro governanti; dei lavoratori e dei datori di lavoro; dei fedeli e dei pastori: tutti abbiamo da imparare ancora.

 Ognuno ha qualcosa da donare, ma prima deve imparare a ricevere. Non è facile ammetterlo, tuttavia è questo l'inizio del futuro: è come una porta che si apre su ciò che fin qui non abbiamo pensato, né creduto, né amato abbastanza. Imparare ancora: ecco che cosa ci rende comunità. Per i cristiani, è "fare strada" con Gesù: diventare, ad ogni età, sempre più e meglio suoi discepoli.

 Carissimi, sarà un vero cambiamento di mentalità economica, civile e perfino religiosa a edificare il bene che risanerà questa terra e l'intero Pianeta. Tra le persone, le istituzioni, le organizzazioni pubbliche e private occorre consolidare e allargare il patto che già sta portando i suoi primi frutti sul piano educativo e sociale. Esso non

soltanto contrasterà e scardinerà le alleanze criminali, ma positivamente collegherà e moltiplicherà le migliori forze e le grandi idee che già sono nei vostri cuori.

✿ Qui vorrei ringraziare quei “pionieri” che, col loro impegno coraggioso, hanno per primi denunciato i mali di questa terra e hanno portato l’attenzione sulla realtà oscurata e negata del suo avvelenamento: penso in particolari ai membri delle associazioni ambientaliste. Ora tutti sappiamo che occorre vigilare sulla salute del creato come si vigila sulla porta di casa, respingere tentazioni di potere e di arricchimento legate alle pratiche che inquinano la terra, l’acqua, l’aria e la convivenza.

✿ Realizzeremo, passo dopo passo, ma rapidamente, un’economia meno individualistica, un sistema meno consumistico. Quanti rifiuti, quanto spreco, quanti veleni sono venuti da un modello di crescita che ci ha come stregato, lasciandoci più malati e più poveri. Impariamo allora a essere ricchi diversamente: più attenti alle relazioni, più tesi a valorizzare il bene comune, più affezionati al territorio, più grati nell’accogliere e integrare chi viene a vivere con noi.

✿ È a partire da questa conversione che si possono costruire buone pratiche di comunità: mediante persone e imprese che coltivino il senso del limite, non quello della violazione irresponsabile; che abbiano il gusto del recupero, non la logica dell’invasione; fame e sete di giustizia invece che di possesso. In particolare, essere vicini al cuore umano, e quindi più vicini a Dio che l’ha creato, significa desiderare una comunità più inclusiva, più unita, meno affetta da marginalità e polarizzazioni.

✿ Ma la via da percorrere è stretta, perché parte da noi, da dove ci troviamo. Riuscire a correggere la rotta, agire ogni giorno su abitudini e pregiudizi in cui ci siamo accomodati, vedere oltre il nostro recinto significa davvero incontrarci. È talvolta un sentiero in salita e poco tracciato.

✿ Un esempio concreto: il nome “terra dei fuochi” rinvia ai roghi accesi ai margini delle città, talvolta da minoranze respinte ed emarginate di fratelli e sorelle di cui pochi hanno conoscenza e stima. L’emarginazione produce sempre insicurezza: la via in salita è contrastare l’emarginazione, non gli emarginati, è rompere l’intera catena, non colpire solo l’ultimo anello. Voi lo sapete bene!

SILENZIO E ADORAZIONE (5 MINUTI)

<https://www.youtube.com/watch?v=wMI5Cyg1Ms>

Al termine del momento di silenzio condividiamo la lettura ad alta voce di una frase che ci ha particolarmente colpito o esprimere una preghiera spontanea a cui rispondiamo:

Dona al mondo la tua pace, Signore

PREGHIERA FINALE: CELEBRIAMO LA PACE *(Consiglio Ecumenico delle Chiese)*

A cori alterni

Nel mezzo della fame e delle guerre

Noi celebriamo la promessa della pienezza e della pace.

Nel mezzo delle oppressioni e delle tirannie

Noi celebriamo la promessa del servizio e della libertà.

Nel mezzo del dubbio e della disperazione

Noi celebriamo la promessa della fede e della speranza.

Nel mezzo della paura e dei tradimenti

Noi celebriamo la promessa della gioia e della lealtà.

Nel mezzo del dolore e della morte

Noi celebriamo la promessa dell'amore e della vita.

Nel mezzo del peccato e della decadenza

Noi celebriamo la promessa della salvezza e della trasformazione.

Nel mezzo della morte che ci circonda da ogni lato

Noi celebriamo la promessa del Cristo vivente.

PADRE NOSTRO

AVE MARIA

PREGHIERE DI REPOSIZIONE

Canto: Dona la pace

<https://www.youtube.com/watch?v=BAeFvOfW5w8>